

Breve riflessione sul Vangelo di domenica 16 dicembre terza di Avvento

Lc 3, 10-18

Nel Vangelo che abbiamo letto è centrale la figura di Giovanni Battista che annuncia e testimonia con la sua vita, pertanto è credibile.

Siamo anche noi cristiani credibili, accompagnando i fatti alle parole?
La nostra Fede è accompagnata dalle opere?

.....Pausa

A Giovanni si avvicinano varie categorie di persone, gli esattori delle tasse, i soldati, che sono i pilastri del potere di quel tempo.
Giovanni risponde: non prendete, non estorcete, non accumulate; li invita a fare il loro dovere con coscienza.

Ognuno di noi nel suo quotidiano, nel suo mestiere, fa il suo dovere con coscienza?

.....Pausa.....

Giovanni getta un verbo forte nel nostro mondo: DARE.
In tutto il Vangelo il verbo AMARE si traduce con il verbo DARE.

Il nostro dare è spesso associato all'elemosina, ma il cristiano non deve fermarsi solo a questo; il nostro dare può essere:
DARE amore, Dare perdono, Dare ascolto, Dare il proprio tempo, Dare un sorriso ...
C'è più gioia nel dare che nel ricevere.

.....Pausa.....

Giovanni ricorda che non è lui il Messia, la solo "la voce" che sta preparando la via per l'incontro con il Salvatore, "Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco".

Ognuno di noi alla fine ricordi di essere comunque un semplice "servo inutile".

In questo vangelo che rappresenta anche la domenica della gioia ricordiamo che la vera gioia è ricevere lo Spirito Santo; è il dono più grande che ci viene dato nel Battesimo.